



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 MAGGIO 2022



Taormina aspetta Roberto Bolle il 28 luglio al Teatro Antico serata di danza con il divo-étoile

GIOVANNA GAGGEGGI pagina 11



SIRACUSA
Una dose di coca costa solo 10 euro

FRANCESCO NANIA pagina III

AUGUSTA
S. Domenico, veto per don Prisutto

GIORGIO CASOLE pagina II

RAGUSA
Ztl a Ibla, il sindaco replica alle accuse

LAURA CURELLA pag. XI

SCICLI
Musumeci inaugura busto di Santiapichi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XIV

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



1945 > 2022



Siracusa | Ragusa

VENERDÌ 27 MAGGIO 2022 - ANNO 78 - N. 144 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

Né pace, né grano Putin gela Draghi un sì solo sul gas

La telefonata. Il premier italiano ha chiesto lo sblocco dei porti e nuovi negoziati «Nessuna apertura, ha parlato solo lui»

GIAMBATTISTA PEPI, ALBERTO ZANCONATO pagine 2-3

VERSO LE REGIONALI

Centrosinistra, intesa "stop&go" le rose (e le spine) delle primarie

Dopo il vertice Letta-Conte (con Barbagallo e Di Paola "relatori" dell'esperimento siciliano), le primarie del centrosinistra per le Regionali si sbloccano ma non decollano. Regole quasi pronte: voto online, 30 gazebo. Scontro sulla data: il M5S ipotizza il 24, Fava chiede il 16.

MARIO BARRESI pagina 5

L'ultimapazzaidea pattomeridionalista dell'exM5sGiarrusso conCatenoDeLuca?

MARIO BARRESI pagina 5

MORTO A 94 ANNI, CORDOGLIO UNANIME



De Mita, la politica come ragionamento

GIOVANNI INNAMORATI pagina 4

VITTORIA: UN GIOVANE DISTURBATO REO CONFESSO



Morire a 37 anni, uccisa per caso L'assassino: «Vendetta sulla città»

NADIA D'AMATO pagina 7



PER COLPA DI CHI

Ettari di macchia mediterranea bruciati a Stromboli: dopo il rogo devastante divampato durante le riprese di una fiction, restano le polemiche sulle responsabilità

FABIO TRACUZZI pagina 6

Ha un bimbo autistico, non le affittano casa

La denuncia di una mamma catanese residente a Roma: «Un incubo»

Una mamma catanese, vedova, tre figli a carico, uno dei quali autistico, non riesce a trovare una nuova casa in affitto: «Quando i padroni degli appartamenti leggono che parte del reddito percepito è un aiuto statale per le condizioni del mio bimbo, si rifiutano di proseguire la trattativa. Non voglio creare clamori, ma dopo numerosi tentativi andati a vuoto ho deciso di sfogarmi». Rosamaria Caputi, ex attrice teatrale, ora impiegata all'Università, chiarisce: «Non chiedo denaro, né compassione, ma un tetto per i miei ragazzi. Pagando l'affitto».

GIOVANNI FINOCCHIARO pagina 6

PIACENZA

Baby calciatori contro baby arbitra nera «Se ne vada nei campi di cotone questa»

SERVIZIO pagina 9

INDIGESTO

Texas. Il procuratore dello stato preme per armare gli insegnanti. Quindi aver combattuto in Afghanistan farà curriculum.

Antonio Sacco

www.pisacina.net

Ragusa

VENERDI 27 MAGGIO 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 862136 rag.na@nuovaespresso.it

POLITICA

«Siamo un movimento che non guarda al localismo come propria prospettiva»

Ieri pomeriggio l'assemblea di Ragusa Prossima guidata da Giorgio Masuero che si riorganizza in vista degli appuntamenti elettorali comunali, regionali e nazionali.

LAURA CURELLA pag. XIV

RAGUSA

Aveva addosso coca per lo spaccio presso un ragazzo del Gambia

SALVO MARTORANA pag. XV

SANTA CROCE

Canale di gronda contestato aggredito il rap del progetto

ALESSIA CATAUIDELLA pag. XV

RAGUSA

San Giorgio, è qui la festa Oggi il patrono torna a riabbracciare i fedeli

Ci sono voluti due anni di attesa ma nel pomeriggio, alle 19, ci sarà la prima delle tre processioni che caratterizzeranno i solenni festeggiamenti del santo cavaliere.

SERVIZIO pag. XVI



«Consumata la mia vendetta contro Vittoria»

L'omicidio di Bruna. Le prime parole del presunto omicida subito dopo avere confessato il delitto di mercoledì «Tra i banchi di scuola sono stato vittima di bullismo e mi hanno anche emarginato nell'ambiente di lavoro»

I legali della difesa si muoveranno per fare accertare le capacità di intendere e di volere del giovane



«Sono uscito e volevo vendicarmi contro la comunità di Vittoria. Ho scelto una persona a caso, la prima che ho incontrato». Con queste parole l'assassino di Bruna, un ventottenne vittoriese, ha confessato di aver ucciso la giovane madre davanti ai suoi avvocati, Franco e Teresa Vinciguerra, e al pm, Francesco Riccio. Il ragazzo appartiene ad una famiglia peibene e, secondo i suoi legali, in passato ha sofferto di turbe psichiche. I legali si muoveranno per fare accertare le capacità di intendere e di volere del giovane.

NADIA D'AMATO pag. X



Ragusa. La circonvallazione Ottaviano ingolfata dai pullman mentre il sindaco Peppe Cassì chiarisce il suo piano per Ibla «Ztl, dal 10 giugno faremo semplicemente rispettare le regole»

LAURA CURELLA pag. XI

LE INDAGINI

Avrebbe atteso il momento propizio prima di colpire la povera vittima

NADIA D'AMATO pag. X

LE REAZIONI



«Perché non ci dite di chi si tratta e non ci fate vedere il suo volto?»

NADIA D'AMATO pag. X

Scicli. Il presidente della Regione Nello Musumeci alla cerimonia per celebrare il giudice Santiapichi «Con questo busto commemoriamo un illustre figlio dell'isola»



Un busto in memoria del giudice Severino Santiapichi. È stata inaugurata ieri, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose della provincia, l'opera in bronzo dedicata all'illustre magistrato siciliano non soprattutto per i processi alle brigate rosse e all'esecutore del tentato omicidio ai danni di Papa Giovanni Paolo II. L'intervenuto anche il presidente della Regione, Nello Musumeci. «È stato uno dei figli più illustri della Sicilia - ha sottolineato il governatore - ed è giusto che gli si renda onore in questo modo».

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. XIV



LA PSICOLOGA



«In casi del genere l'unica cosa che si può fare è provare sdegno»

NADIA D'AMATO pag. X

Bruna, uccisa “per caso” da 28enne disturbato «L’ho fatto per vendicarmi degli abitanti»

Vittoria. In carcere il giovane che ha accoltellato a morte la donna di origini albanesi. Incastrato grazie alle telecamere

NADIA D’AMATO.

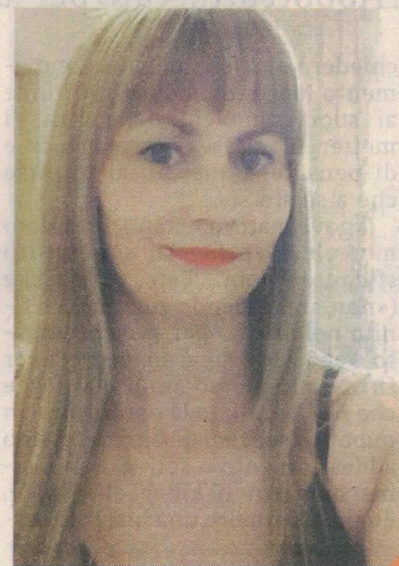
VITTORIA. È stato arrestato, nella notte tra mercoledì e ieri, l’assassino di Brunilda “Bruna” Halla la donna di 37 anni assassinata mercoledì mattina, intorno alle 12.40, davanti alla sua abitazione di via Tenente Alessandro, a Vittoria. Si tratta di un giovane di 28 anni, vittoriese, che pare soffra di disturbi psichici e del quale non è stato reso noto il nome. La vittima, dopo essere stata soccorsa dal personale del “118” alle 12:55, è deceduta durante il trasporto in ambulanza all’ospedale “Guzzardi” di Vittoria. Il responsabile è stato individuato dai carabinieri della Compagnia di Vittoria, insieme con i colleghi del Nucleo investigativo di Ragusa, già poche ore dopo il delitto. I militari avevano infatti raccolto numerosi elementi utili alla sua individuazione grazie alle numerose immagini catturate dalle telecamere di videosorveglianza pubblica e privata presenti nella zona.

Fondamentale anche la spontanea collaborazione di molti vittoriesi residenti nello stesso quartiere della vittima e le dichiarazioni raccolte da alcuni testimoni dei fatti. Già alle 17:30 di mercoledì, dunque, i militari avevano identificato e condotto in caserma il sospettato.

L’indagato inizialmente ha negato ogni addebito, poi ha chiesto di essere interrogato dal magistrato per rendere una piena confessione. Nel corso dell’interrogatorio tenuto dal sostituto procuratore del Tribunale di Ragusa, Francesco Riccio, che ha la titolarità delle indagini, l’uomo, assistito dal



Sopra l’assassino di Brunilde “Bruna” Halla ripreso dalle telecamere di sorveglianza; a fianco la 37enne albanese uccisa mercoledì a Vittoria



suo legale, ha fornito una ricostruzione completa di quanto compiuto. Lo stesso ha anche consentito ai carabinieri di rinvenire il coltello, di cui si era disfatto immediatamente dopo l’omicidio, e la maglietta che indossava al momento dei fatti e che si era tolto temendo che potesse avere tracce che lo avrebbero ricondotto al delitto.

Ancora poco chiaro, invece, il motivo che ha portato il vittoriese a scagliarsi con tanta ferocia contro la donna anche perché, come accertato dai carabinieri, vittima e omicida non si conoscevano e pertanto il fatto non è da ricondursi a dinamiche tipiche del femminicidio. Alle 22 di mercoledì l’uomo è stato quindi dichiarato in

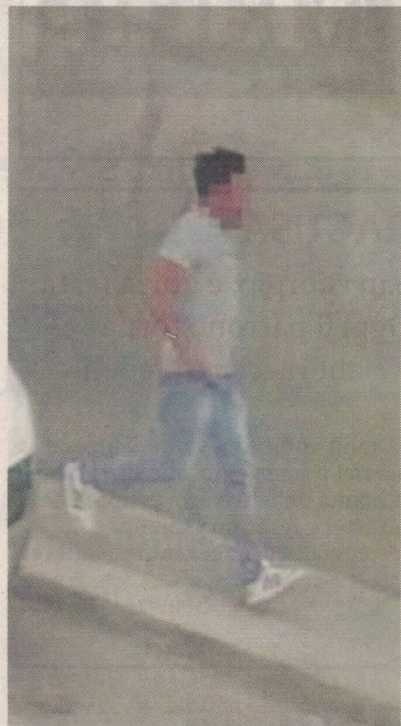
stato d’arresto e condotto nella casa circondariale di Ragusa.

Secondo quanto riferito dal legale del reo confesso, l’avvocato Franco Vinciguerra, l’uomo ha dichiarato di aver agito per vendetta contro la comunità vittoriese, da lui accusata di averlo bullizzato per tutto il periodo degli studi (è diplomato) e di averlo emarginato, anche dal punto di vista lavorativo.

La scelta di Bruna come vittima sarebbe stata quindi del tutto casuale. A rappresentare la famiglia della donna è invece l’avvocato Santino Garufi secondo cui è ancora presto per dare giudizi o fare valutazioni. Il fatto che il giovane si sia disfatto dell’arma e della maglietta secondo la famiglia di Bruna dimostrerebbe che l’assassino non abbia agito in maniera del tutto irrazionale. Da alcune indiscrezioni, inoltre, le immagini in possesso dei militari dimostrerebbero che il ragazzo si sia nascosto, in attesa che Bruna uscisse di casa, per poi aggredirla alle spalle e colpirla ripetutamente all’altezza del collo. La vittima, ferita, è entrata in casa dove si trovava il figlio che ha poco più di dieci anni il quale prima ha sentito le urla della madre e poi l’ha vista rientrare, sanguinante, nella loro abitazione.

Grande lo sgomento dei vittoriesi, e non solo, per quanto accaduto. A questo si aggiunge il timore che l’assassino, se la linea di difesa sarà confermata, possa tornare presto in libertà. Tantissimi, inoltre, i singoli cittadini e le associazioni che si sono dette pronte ad aiutare il marito e i due figli di Bruna.

Primo Piano



«Ho compiuto la mia vendetta contro la comunità di Vittoria»

L'omicidio di Bruna. Le prime parole dell'assassino dopo avere confessato il delitto. E' un ventottenne del posto con problemi psichici, già sottoposto a un Tso in passato

che la sua assurda "vendetta" è stata quindi vana, persino secondo quello che era il suo ingiustificato obiettivo. Il giovane ha inoltre asserito di sentire continuamente voci. Al momento si trova nella casa circondariale di Contrada Pendente, a Ragusa, e fra oggi e domani sarà sottoposto ad interrogatorio di garanzia dal Gip.

Chiara quindi la linea difensiva: gli avvocati Vinciguerra chiederanno l'incidente probatorio per accertare la capacità di intendere e di volere «che noi - hanno dichiarato - riteniamo sia scemata in maniera deleteria». A rappresentare la famiglia della vittima è invece l'avvocato Santino Garufi secondo cui è ancora presto per dare giudizi o fare valutazioni.

«Sembra scontata la linea della difesa - ha detto - ma dovrà essere supportata da ampia documentazione medica». Il fatto che il giovane, dopo il delitto, abbia nascosto sia l'arma che la maglietta insanguinata, per la famiglia di Bruna dimostrerebbe che l'assassino non ha agito in maniera del tutto irrazionale. Pare poi che alcune immagini in possesso dei militari dell'Arma dimostrerebbero che il ragazzo si sia nascosto in attesa che Bruna uscisse di casa.

Pur non conoscendo nel dettaglio la situazione personale del ragazzo, sulla questione abbiamo chiesto l'intervento della psicologa Denebola Ammatuna che ha dichiarato: «Una vittima non tutelata farà di tutto per diventare carnefice e creare altre vittime. Questo giovane sembra aver creato un circolo dal quale non è riuscito ad uscire se non con un omicidio. Ci voleva un delitto per elaborare i suoi problemi, facendolo diventare carnefice. Il circolo della violenza se non viene interrotto ed elaborato crea nuovi mostri, nuovi problemi. I pedofili, ad esempio, sono spesso ex bambini abusati. Ecco perché bisogna creare prevenzione, reti di ascolto, capacità di sostegno differenti rispetto a quelli attuali. Se quanto sostenuto dalla difesa venisse confermato, lui ha scelto la sua vittima ideale: una donna indifesa che ha attaccato alle spalle».



Il presunto omicida inquadrato dalle telecamere durante il delitto della povera donna di origini albanesi

I legali della difesa
«Chiederemo di accertare la sua capacità di intendere e di volere»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. «Sono uscito e volevo vendicarmi contro la comunità di Vittoria. Ho scelto una persona a caso, la prima che ho incontrato». Con queste parole l'assassino di Brunilda Halla, un ventottenne vittoriese, ha confessato di aver ucciso la giovane madre davanti ai suoi avvocati, Franco e Teresa Vinciguerra, e al pm, Francesco Riccio. Il ragazzo appartiene ad una famiglia perbene e, secondo i suoi legali, in passato ha sofferto di turbe psichiche. Fino al giorno dell'omicidio era sottoposto a controllo medico da parte di neurologi e in passato ha subito anche un Tso (trattamento sanitario obbligatorio).

Durante l'interrogatorio, ha riferito di essere stato vittima di bullismo, per tutta la sua vita scolastica, e di sentirsi emarginato anche dal punto di vista lavorativo. Da qui la scelta di vendicarsi contro la comunità di Vittoria. Nessuno lo ha ancora informato che la sua vittima non era vittoriese e



Niente generalità
del presunto reo
come da direttiva
del ministero

«L'ambulanza è giunta sul posto 15 minuti dopo la telefonata»

VITTORIA. Non appena si è diffusa la notizia che il colpevole era stato arrestato, diversi cittadini hanno iniziato a chiedere di conoscere nome e volto del responsabile. In questi casi, però, le forze dell'ordine seguono una direttiva ministeriale che ne impedisce la diffusione. L'obiettivo è quello di tutelare i suoi familiari ed evitare che qualcuno possa pensare di farsi giustizia da solo. Inoltre, pur non sapendo se è questo il caso specifico, non è raro che un presunto colpevole venga assolto o che persino i rei confessi risultino innocenti e quindi si rischia di mettere alla gogna un innocente. Non avendo fonti ufficiali, però, diversi

nomi sono circolati sul web e questo ha ulteriormente generato confusione e rabbia.

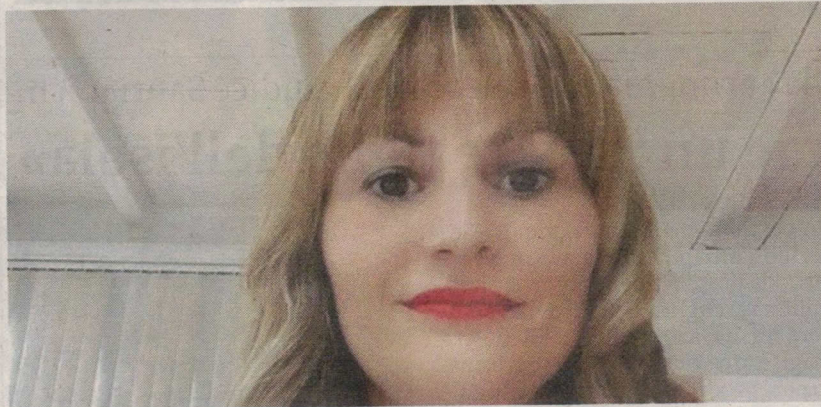
Intanto, inizialmente si era puntato il dito contro il personale Asp, accusato di essere arrivato in notevole ritardo a soccorrere. L'azienda ha però precisato: "La telefonata al 118 è arrivata alle 12,42; l'ambulanza è arrivata sul luogo, dove la donna si trovava già in condizioni molto gravi, alle 12,57; dopo 2 minuti è ripartita verso l'ospedale, dove però la vittima è arrivata morta dopo 6 minuti: documentato dai tracciati telefonici e dal posizionamento delle ambulanze della Seus".

N. D. A.

«In questi casi bisogna soltanto provare sdegno»

VITTORIA. «C'è sempre la voglia di mettere in un angolo il colpevole, nell'altro la vittima e nel mezzo la motivazione». Così la psicologa Denebola Ammatuna spiega come mai, già immediatamente dopo il delitto, si cercava di catalogare, spiegare, quasi giustificare l'omicidio di Bruna, assassinata mercoledì mattina davanti la sua abitazione di via Tenente Alessandrello. «A volte - aggiunge - non c'è motivazione proprio perché bisogna giudicare l'atto per quello che è: senza scusanti. La motivazione ci fa in qualche modo giustificare l'atto o gli dà la possibilità di sembrare meno grave. In questi casi bisogna solo provare sdegno e muoversi verso qualcosa che ci faccia sentire più protetti, verso la Giustizia».

Ad intervenire anche l'associazione Donne a Sud, che si occupa di violenza di genere. «Abbiamo voluto attendere - scrivono - che i carabinieri facessero il loro lavoro e individuassero il responsabile, prima di dire e scrivere qualunque cosa. Sin dal momento in cui abbiamo saputo dell'ac-



La vittima Bruna Halla e, a destra, la psicologa Denebola Ammatuna

caduto, ci siamo attivate e la nostra prima preoccupazione è stata quella di verificare che la vittima non fosse una delle nostre assistite. Resta il fatto che una donna è morta, una mamma, una moglie, e noi non possiamo e non vogliamo far finta di nulla e non

vogliamo sentir parlare di 'raptus'. Al momento, quello che possiamo dire è che parteciperemo ai funerali di Brunilda ed è nostra intenzione organizzare una iniziativa per lanciare un messaggio ben preciso: vogliamo giustizia, vogliamo essere tutelate e vo-



gliamo anche aiutare la famiglia di Brunilda, il marito e i due figlioletti».

A dire la sua anche Piero Gurrieri, esponente M5S e avvocato, che dichiara: «Sembra che lui abbia detto che non conoscesse la vittima. Io non ci credo. Se pensassi male, direi che comincia a costruirsi le condizioni per puntare ad una infermità mentale, ma lasciamo fare alla Magistratura. Una cosa però la dico: che non fini-

sca come la cara professoressa Nobile e i due cuginetti D'Antonio, perché per questa comunità sarebbe difficile per la terza volta. Che l'assassino - se tutto sarà confermato - rimanga a marcire in galera. Le istituzioni siano vicine a questa famiglia e ci dicano cosa possiamo fare tutti per loro».

Gurrieri fa riferimento a due vicende che, anche dal punto di vista giudiziario, hanno lasciato la città sgomenta: la morte dei cugini D'Antonio, travolti e uccisi nel 2019 da un Suv alla cui guida si trovava Rosario Greco, che guidava in stato di alterazione psicofisica dovuta all'uso di alcol e droghe, e alla morte della professoressa Gianna Nobile, assassinata nel 2013 da un operatore scolastico. In entrambi i casi per la comunità la giustizia è stata troppo buona con i responsabili e l'augurio, per molti, è che ora le cose vadano diversamente.

In tanti temono infatti che, se accertata l'incapacità di intendere e di volere, il giovane possa uscire presto e magari tornare a cercare vendetta.

N. D. A.

Rateizzazioni, tempi lunghi e cantieri fermi

Il caso. Cna Edilizia sottolinea le anomalie che, nell'area iblea, si verificano con Agenzia delle entrate - Riscossione «Senza l'accettazione dei piani, non è possibile ottenere il Durc e di conseguenza le imprese restano ferme al palo»

➡ **Cafisi:** «Un problema serio che si unisce alla crisi in corso»

➡ **L'associazione di categoria** valuta le modalità di una dura protesta



La questione. A parla Tonino Cafisi (nella foto sopra) e Giorgio Stracquadiano, figure di spicco della Cna territoriale Edilizia Ragusa. Chiesto l'abbattimento dei tempi di attesa.

MICHELE FARINACCIO

Tempi lunghi per ottenere la rateizzazione delle cartelle esattoriali, soprattutto quelle che riguardano l'Inps e in particolare le gestioni previdenziali autonome (artigiani, commercianti). Le nuove procedure attuate dall'Agenzia delle Entrate Riscossione prevedono l'invio della domanda di regolarizzazione del debito tramite pec. I tempi di elaborazione della stessa domanda pare, però, che avvengano molto lentamente da parte della stessa Agenzia.

E' quanto evidenziano Tonino Cafisi presidente territoriale e Giorgio Stracquadiano responsabile provinciale di Cna Edilizia Ragusa. «Ci risulta - dicono Cafisi e Stracquadiano - che molti titolari di attività, soprattutto del settore edile, attendono da qualche mese una risposta di accettazione con relative rate e piano di ammortamento. Queste imprese, non potendo avviare la rateizzazione del debito, non possono ottenere dall'Inps l'attestazione che certifica la regolarità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) e quindi di fatto vengono bloccate. Cioè non possono avviare un nuovo cantiere, non possono accedere alle agevolazioni previste tramite i crediti d'imposta così come non possono compensare i crediti Iva. Infatti, tutte queste funzioni si possono intraprendere solo se si possiede (giu-

stamente) il Durc in regola. Quindi, alle crisi che si sono succedute negli ultimi anni (finanziaria e Covid su tutte) che hanno colpito pesantemente il settore delle costruzioni adesso si aggiungono nuove lentezze burocratiche che allungano esageratamente i tempi per attivare una rateizzazione e, di conseguenza, dilatando i tempi di rilascio di questo documento».

«A tutto questo - proseguono anco-

ra gli esponenti di Cna Edilizia - va aggiunta un'altra novità: la difficoltà di poter interloquire con i funzionari degli enti preposti per avviare la sistemazione degli eventuali debiti previdenziali. Sicuramente l'Aer non ha ancora chiara la finalità del Durc, non si è posta il problema della gestione di un processo organizzativo che prima ancora che essere digitale non deve essere né lungo e né complesso, ma rapido

ed efficiente. Trenta giorni sono troppi per definire una richiesta di rateizzazione, se poi quest'arco di tempo non viene neppure rispettato il danno economico creato alle numerose imprese del settore risulta significativo. Come Cna invitiamo consulenti e imprese a segnalarci questo grave disservizio in modo da poterne definire bene l'entità e quindi adottare adeguate misure di protesta».

I DATI INAIL E LA DENUNCIA DI CARASI (CISL)

«Aumentano gli infortuni, non c'è più sangue da dare»

Gli infortuni sul lavoro denunciati in provincia di Ragusa nel 2020 sono stati 283, 412 nel 2021 con un incremento del 45,6%. Gli incidenti mortali sul lavoro 1 nel 2020 e 1 nel 2021. Le malattie professionali 5 nel 2020 e 13 nel 2021 con un incremento del 160%. Commentando i dati Inail, è la segretaria dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Vera Carasi (nella foto), a spiegare che "il lavoro non può tramutarsi in causa di sofferenza e di morte. Ed è da sottolineare come, in proposito, il nostro segretario nazionale, Luigi Sbarra, dal palco del congresso in fase di svolgimento a Roma, abbia preso una posizione netta a tal riguardo. Tutto ciò è intollerabile. E' vero, non abbiamo più san-



gue da dare. Non più una goccia".

Carasi evidenzia: "Inail e Inps sono istituti che gestiscono le risorse dei lavoratori, dei pensionati, delle imprese. E che da anni vedono totalmente mortificate le rappresentanze sociali. Lasciar sola la politica ai tavoli di decisione porta a inefficienze e faziosità partitiche di cui davvero non si sente il bisogno. Il mondo del lavoro e dell'impresa devono avere voce in capitolo. E tornare ad avere peso nei board decisionali e nei consigli di amministrazione di queste ed altre realtà pubbliche. Serve un grande piano che rafforzi l'esercito degli ispettori e moltiplichi i controlli".

M. F.

IL BOLLETTINO COVID

I casi positivi calano ancora

c.r.l.r.) Nessun decesso nell'ultimo bollettino ibleo sul Covid. Resta quindi fermo a 552 il numero dei morti. Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un nuovo calo dei positivi che scendono così a 1860 (ieri erano 1967).

Doppietta Multicar Amarù al trofeo Borsellino Prima posizione per Di Prima seguito da Basile Juniores. I battistrada sono stati aiutati al meglio dall'intero gruppo gialloblù

VITTORIA. Una prestazione travolgente per i ciclisti dell'Asd Multicar Amarù Reiwa Engine che al primo trofeo dedicato a Paolo Borsellino, riservato alle categorie Juniores, tenutosi a Palermo domenica scorsa, hanno dimostrato, ancora una volta, di che pasta sono fatti. Il successo, infatti, è andato a Christian Di Prima mentre al secondo posto si è classificato Elia Basile.

Una splendida doppietta, insomma, per il team gialloblù senza considerare il grande lavoro a supporto che è arrivato da tutta la squadra. Una gara che è stata studiata nei minimi particolari e i riscontri positivi sono arrivati visto che il finale è stato molto coinvolgente a testimoniare la grande capacità dell'intera compagine dell'Asd Multicar Amarù di sapere gestire le fasi più delicate della competizione.

«E' stata una giornata memorabi-



Di Prima e Basile festeggiano

le - commenta il presidente Carmelo Cilia - e i miei complimenti, oltre che a Di Prima e Basile, vanno a tutto il gruppo per come si è saputo muovere. Ma non solo. C'è tutto lo staff da ringraziare, con il vicepresidente Giuseppe Massaro e il diesse Ugo D'Onofrio, per la capacità che ha avuto di allenare i nostri atleti e di fornire agli stessi le adeguate mo-



Il presidente Carmelo Cilia

tivazioni nel contesto di una gara che è risultata molto competitiva. Naturalmente, cercheremo di andare avanti lungo questa stessa linea anche per il futuro». Non si è invece potuta tenere, per motivi di ordine pubblico, la gara di Gela riservata ad Esordienti e Allievi che era stata organizzata dalla stessa società vittoriese.